SCHEMA N..... NP/18604
DEL PROT. ANNO 2014

N. 1359
IN DATA 31/10/2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3284 del 31/10/2014

OGGETTO : D.Lgs. n. 152/2006 e l.r. 38/1998. Progetto incremento capacità di trattamento impianto ITR liquidi non pericolosi - impianto Depurazione Consortile di Savona. Prop. Consorzio Depur. Acque Scarico Savonese SpA. Parere positivo con prescrizioni.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Claudio Burlando , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Claudio Burlando	- Presidente	X		
X		Claudio Montaldo	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Barbagallo	- Assessore	X		
	X	Angelo Berlangieri	- Assessore			
X		Giovanni Boitano	- Assessore	X		
X		Gabriele Cascino	- Assessore	X		
X		Renzo Guccinelli	- Assessore	X		
X		Raffaella Paita	- Assessore	X		
X		Lorena Rambaudi	- Assessore	X		
X		Sergio Rossetti	- Assessore	X		
X		Matteo Rossi	- Assessore	X		
X		Giovanni Enrico Vesco	- Assessore	X		
11	1			11		

RELATORE alla Giunta Renzo Guccinelli e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. ssa Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 4 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

CODICE PRATICA :

V338

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/18604 DEL PROT. ANNO.....2014	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : D.Lgs. n. 152/2006 e l.r. 38/1998. Progetto incremento capacità di trattamento impianto ITR liquidi non pericolosi - impianto Depurazione Consortile di Savona. Prop. Consorzio Depur. Acque Scarico Savonese SpA. Parere positivo con prescrizioni.

DELIBERAZIONE	**N.**	1359 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 31.10.2014

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed, in particolare, la Parte Seconda titolo III, artt. 19 e segg.;
- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", ed in particolare:
  - l'articolo 2, che al comma 3 prevede la sottoposizione alla procedura di VIA regionale dei progetti di opere e di impianti ricompresi nell'allegato 2, nonché
  - l'allegato 2, lett. v), relativa agli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti pericolosi, con capacità superiore a 100 tonnellate/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int.;
- le Norme Tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, approvate con la D.G.R. 20 dicembre 2013, n. 1660, ed, in particolare, l'art. 2, che, al comma 4, disciplina la fattispecie relativa alla positiva pronuncia di compatibilità ambientale subordinata all'osservanza di prescrizioni, nonché l'art. 3, che, al comma 1 lett. b), definisce il limite delle modifiche non sostanziali agli impianti produttivi riferite ad incrementi della produzione non superiori al 30%;

PREMESSO che:

- in data 11 giugno 2014 è stata avviata la procedura di VIA regionale sul progetto relativo all'incremento della capacità di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi dell'impianto ITR, trasmesso dal Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese SpA con nota assunta a prot. n. PG/2014/118014;

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14 Faraldi

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE L'ISTRUTTORE (Cinzia Incani)	CODICE PRATICA V338
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

- dell'avvenuto deposito della documentazione presso il Settore VIA è stato dato avviso, a cura del proponente, sul quotidiano Il Secolo XIX dell'11 giugno 2014 ed il progetto ed il SIA sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria;
- in pari data è stata avviata la fase pubblica, all'esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

- il progetto di che trattasi si riferisce all'impianto di trattamento rifiuti liquidi (ITR), compreso nell'ambito del complesso IPPC denominato "Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico" realizzato negli anni '80 per il trattamento delle acque reflue urbane della città di Savona e dei Comuni limitrofi (IDAR), che, a partire dal 2003, ne riceve i reflui pretrattati;
- il progetto attiene, in particolare, all'incremento della quantità annua di rifiuti, che possono essere smaltiti presso l'impianto ITR, già sottoposto a VIA nel 1998 con procedura ex L.R. n. 22/1994, ed oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con provvedimento dirigenziale della Provincia di Savona n. 569/2010;
- l'incremento proposto, che comporta un aumento del quantitativo fino a 110.000 t in luogo del quantitativo in oggi autorizzato pari ad 80.000 t, si configura come modifica sostanziale in quanto superiore al 30% rispetto ai quantitativi attualmente trattati, ancorché il medesimo non comporti modifiche né alle tipologie di rifiuti ammissibili né all'assetto strutturale del complesso impiantistico, come, peraltro, già rilevato nella D.G.R. n. 1183/2013, con la quale è stata rigettata la richiesta del Consorzio, presentata in data 29 luglio 2013, volta ad ottenere l'esclusione dalle procedure VIA a norma dell'art.2, c. 6 della l.r. n. 38/1998;

DATO ATTO, altresì, che

- nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti i pareri delle strutture regionali competenti per i comparti ambientali rumore, traffico e paesaggio, tutti sostanzialmente favorevoli all'intervento;
- è stato, altresì, acquisito il parere favorevole del Comune di Savona, che ha rilevato, tra l'altro, la compatibilità dell'impianto di depurazione consortile di Savona con le funzioni previste nell'Ambito R4 – servizi e standard urbanistici – Servizi tecnologici del PUC vigente;

CONSIDERATO che il previsto incremento dell'impianto di che trattasi non altera in modo significativo i diversi comparti ambientali oggetto di valutazione;

DATO ATTO che la sezione per la V.I.A. del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, nella seduta del 14 ottobre 2014 ha reso, a voti unanimi, parere positivo con prescrizioni, allegato al presente atto

Data - IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

CODICE PRATICA
V338

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

quale sua parte integrante e sostanziale, condizionandone, in particolare, l'efficacia alla presentazione, da parte del Consorzio, in via preliminare, di una nota tecnica, che dimostri la reale capacità dell'impianto ITR in termini di capacità di Abitanti Equivalenti (AE) del trattamento biologico e del carico effettivo proveniente dal medesimo;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale, per le motivazioni e con le prescrizioni individuate nel parere n. V338/2014, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO inoltre che l'atto è stato sottoposto alla verifica di legittimità da parte del funzionario competente;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo economico, industria, commercio, commercio equo e solidale, artigianato, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione tecnologica, energia, procedimenti autorizzativi e controlli in materia ambientale, altra economia e stili di vita consapevoli

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto per l'incremento della capacità di trattamento dell'impianto ITR liquidi non pericolosi, appartenente all'impianto di Depurazione Consortile di Savona presentato dal Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese SpA, a condizione che siano poste in essere le prescrizioni stabilite nel parere del Comitato Tecnico regionale, sezione per la VIA n. V338/2014, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale:
   a) sia presentata una nota tecnica, che dimostri la reale capacità dell'Impianto ITR in termini di Abitanti Equivalenti (AE) del trattamento biologico e del carico effettivo proveniente dall'ITR, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comitato Tecnico per la VIA;
   b) sia integrato, per il prossimo sessennio, il Report dell'esito degli autocontrolli con una relazione sull'efficienza del depuratore, che analizzi il corretto funzionamento dei trattamenti e cerchi correlazioni tra eventuali disfunzioni e l'incremento del carico in oggetto. Suddetta relazione deve essere trasmessa, oltre che ai soggetti individuati nel provvedimento provinciale di AIA n. 569/2010, ed, in particolare, al Sindaco del Comune di Savona, all'ARPAL – Dipartimento

Data - IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incardi)

CODICE PRATICA
V338

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

provinciale di Savona, all'Asl 2 "Savonese"- U.O. Igiene e Sanità Pubblica, alla Regione Liguria – Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque;

c) visto l'aumento di carico in un'area che presenta già delle criticità qualitative in particolare legate ai sedimenti, sia integrato il monitoraggio degli effetti dello scarico finale nell'ambiente marino previsto nel Piano di Monitoraggio di cui all'AIA con i seguenti parametri: IPA totali, Sostanza organica (come TOC) e granulometria, ancorché non si preveda che l'incremento di rifiuti liquidi non pericolosi possa generare un impatto significativo sui CI, IT0700900909 – Noli Bergeggi e IT0700900910 – Vado Ligure;

2. di stabilire che il proponente:
   a) entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto provveda alla formale accettazione delle prescrizioni di cui sub 1.;
   b) entro 30 giorni dalla data di accettazione delle prescrizioni trasmetta la nota tecnica di cui sub 1. lett. a);
   c) comunichi al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. n. 38/98;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il progetto oggetto della presente pronuncia, sia realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale.
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul BURL e in forma integrale sul sito web della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

---------- FINE TESTO ----------

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Gabriella Minervini)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI DI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

V338

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/18604
DEL PROT. ANNO 2014

N. 1359
IN DATA : 31. 10. 2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : D.Lgs. n. 152/2006 e l.r. 38/1998. Progetto incremento capacità di trattamento impianto ITR liquidi non pericolosi - impianto Depurazione Consortile di Savona. Prop. Consorzio Depur. Acque Scarico Savonese SpA. Parere positivo con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 11

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

CODICE PRATICA :

V338

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

COMITATO TECNICO REGIONALE PER IL TERRITORIO – SEZIONE PER LA VIA

SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2014 – PARERE N. V338.

OGGETTO: INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO ITR, LIQUIDI NON PERICOLOSI, DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI SAVONA.

PROPONENTE: CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A..

TIPOLOGIA PROGETTUALE: LETTERA V) DELL'ALLEGATO 2 ALLA L.R. N. 38/98, SITO NON COMPRESO IN AREE CARSICHE O PROTETTE.

PROCEDIMENTO:

data di avvio: 11 giugno 2014

collaborazioni attivate: Urbanistica e Tutela del Paesaggio (IN/2014/16498 del 11/08/2014), Assetto del Territorio (IN/2014/17928 del 16/09/2014), Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque (IN/2014/18826 del 29/9/2014), Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica (IN/2014/15433 del 29/07/2014), Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti (IN/2014/17363 del 5/09/2014).

oneri istruttori: non dovuti, società pubblica

FASE PUBBLICA:

Avviso: Il Secolo XIX 11 giugno 2014

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 26 luglio 2014

Osservazioni pervenute: nessuna

Istruttore Tecnico: Dott.ssa Francesca Lupino

≈ ***Premessa***

In data 29 luglio 2013 è pervenuta la nota prot. 3449 del 19 luglio 2013 con la quale il Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del Savonese SpA richiede di portare l'attuale limite annuo di rifiuti liquidi trattabili nel proprio impianto ITR da 80.000 t a 110.000 t e la contestuale esclusione dell'istanza dalle procedure VIA ai sensi dell'Art. 2, comma 6 della legge regionale 38/98. La nota premetteva che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2491 in data 11.12.98 è stata rilasciata la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 20.04.94 n. 22 per un "Impianto di pretrattamento di rifiuti liquidi speciali, dal 2003 il Consorzio ha conseguito la certificazione ISO 14001:2004 (ultimo rinnovo con certificati EMS-2797/S e IQNet IT-67183 in data 29.10.2009 e validi fino al 22.10.2015), dal 2004 il Consorzio aderisce anche al Regolamento Comunitario EMAS per il quale l'attività certificata è: "Convogliamento e depurazione reflui e fanghi civili ed industriali, trattamento rifiuti liquidi industriali, gestione fognatura per conto del Comune di Savona" e in data 20.12.2012 il verificatore ambientale RINA ha convalidato anche la Dichiarazione Ambientale EMAS 2012- 2015 con scadenza 2015, in data 05.08.2010 è stata rilasciata con atto dirigenziale n. 569 l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs n. 59 del 18.02.2005 e L.R. 18/99, in merito alla gestione dei rifiuti - codice IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi; in tale autorizzazione il quantitativo massimo annuale di rifiuti concesso è pari a 80.000 t.

La richiesta di incremento di trattamento rifiuti è derivata dalle seguenti considerazioni:

- la tipologia di reflui trattati in maniera ricorrente è costituita soprattutto da soluzioni saline, percolato di discarica, fosse settiche, acque reflue industriali non pericolose,
- allo stato attuale risulta sensibilmente aumentata la richiesta di conferimento per i prodotti abitualmente trattati nell'impianto,

Data - IL DIRIGENTE

29/10/14 (Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Data - IL SEGRETARIO

31 ottobre 2014

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

- la Relazione di Processo del luglio 2013 (allegata alla nota) dimostra che, lasciando invariata l'attuale qualità del refluo in uscita, la capacità di trattamento rifiuti liquidi da ITR è di 110.000 t/anno in quanto si è tenuto conto dei dati consuntivati negli ultimi tre anni di esercizio e del reale apporto della portata proveniente dal comprensorio del finalese il quale risulta sensibilmente inferiore al dato iniziale di progetto e che
- permane comunque una capacità depurativa residua, per nuovi insediamenti abitativi in tutto il comprensorio servito dal depuratore, ben superiore rispetto al prevedibile sviluppo urbanistico del bacino di utenza.

Il complesso del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico è un impianto realizzato negli anni '80 per il trattamento delle acque reflue urbane della città di Savona e dei Comuni limitrofi (IDAR) che, a partire dal 2003, riceve i reflui pretrattati da un impianto trattamento rifiuti speciali liquidi conferiti per mezzo di autobotti (ITR). L'impianto di depurazione di Savona è stato assoggettato nel periodo 2005-2009 a una serie di interventi di adeguamento e ammodernamento che ne hanno elevato la potenzialità di trattamento in previsione dell'ingresso in rete dei comuni del Finalese. L'impianto di depurazione (potenzialità stimata in oltre 160.000 AE con riferimento al solo IDAR al quale si devono aggiungere 80.000 AE dell'ITR) raggiunge in condizioni di massimo afflusso una capacità totale di oltre 340.000 AE. Il potenziamento legato al collegamento di Finale porterà l'impianto ad una potenzialità di circa 430.000 AE, inteso come valore di punta.
Il depuratore, pertanto, ricade al punto k) dell'allegato 2 alla l.r. 38/98, l'ITR ricade alla lettera v) dell'allegato 2 della L.r. 38/98 ed è stato sottoposto a VIA nel 1998, con procedura ancora ai sensi della LR. 20/04/94 n. 22. Infine l'incremento di rifiuto trattato è superiore al 30%.
Il potenziamento previsto è apparso quindi rilevante e da assoggettare a VIA.

≈ ***Quadro di riferimento programmatico***

In base al PTCP l'area è assoggettata ai seguenti regimi:
assetto insediativo: IS-TR-AI e AE;
assetto geomorfologico: MO-B;
assetto vegetazionale: COL-ISS-MA.

Piano di Bacino stralcio del Torrente Quiliano. Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica l'impianto ricade in aree classificate in suscettività al dissesto molto bassa (PG0). Relativamente alla pericolosità idraulica l'area è esterna alle fasce fluviali dei corsi d'acqua indagati nell'ambito della Pianificazione di Bacino ed è attraversata dal Rio Valletta, affluente di sponda destra del Rio Quiliano, appartenente al reticolo idrografico significativo del PdB, in quel tratto tombinato.

≈ ***Quadro di riferimento progettuale e ambientale***

Ubicazione e giustificazione dell'opera. Il Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico di Savona (istituito originariamente nel 1971, trasformato in Azienda Speciale nel 1996 e quindi in S.p.A. nel 2009) è il gestore dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi oggetto dell'intervento (impianto attivo dal 2003) nonché dell'impianto di depurazione consortile (impianto attivo dal 1989) a servizio di 15 comuni disposti lungo l'arco di costa di circa 45 km delimitabile tra il comune di Finale Ligure e il confine della Provincia di Savona con quella di Genova (tratto che corrisponde al 60% della costa dell'intera Provincia).
Le innovazioni di tipo impiantistico, tecnologico e gestionale attuate nel corso degli anni dal Consorzio e la continua evoluzione degli aspetti della sicurezza dell'ambiente di lavoro hanno portato a programmare la messa in atto di ulteriori garanzie di affidabilità operativa e funzionale. Si è ritenuto che tali garanzie si potessero concretizzare nell'implementazione di un Sistema Gestionale Ambientale (SGA), secondo i criteri della norma UNI EN ISO 14001:1996 e nell'adesione al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS). Il Consorzio ha pertanto certificato il proprio SGA secondo la Norma UNI EN ISO 14001:1996 fin dal 2003 e aderisce al regolamento comunitario EMAS dal 2004.
Analisi dello stato attuale. Il complesso impiantistico gestito dal Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese è composto da due unità impiantistiche distinte:
– l'impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi (ITR) e
– l'impianto di depurazione consortile.

SETTORE STAFF CENTRALE
SERVIZI GIUNTA
ESECUTIVO

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014

L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, il cosiddetto ITR, è l'impianto di pretrattamento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi che vi vengono conferiti per mezzo di autobotti. Attualmente l'impianto è autorizzato al trattamento di 80.000 t/anno di rifiuti liquidi consistenti principalmente in:

- fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti (codice CER 020301);
- soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (codice CER 162002);
- percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702 (codice CER 190703);
- fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813 (codice CER 190814);
- fanghi delle fosse settiche (codice CER 200304).

L'impianto è costituito essenzialmente da tre distinte linee di trattamento a loro volta composte dalle seguenti sezioni:

- linea trattamento rifiuti liquidi costituita da:
  - sezione ricevimento rifiuti liquidi da autocisterna;
  - sezione stoccaggio rifiuti liquidi;
  - sezione stoccaggio reagenti;
  - sezione trattamento chimico-fisico;
  - sezione accumulo acque trattate;
- linea fanghi chimici costituita da:
  - sezione ispessimento a gravità;
  - sezione disidratazione fanghi;
- linea di deodorizzazione.

A completamento dell'ITR è presente una rete di fognatura interna al fabbricato che consente di intercettare eventuali sversamenti recapitandoli all'interno di una stazione di sollevamento dalla quale vengono pompati in un serbatoio di stoccaggio esterno per essere poi sottoposti all'intero ciclo di trattamento chimico-fisico, congiuntamente ai rifiuti speciali provenienti da terzi.

L'impianto di depurazione di Savona tratta i reflui provenienti da 15 comuni appartenenti al comprensorio savonese e al comprensorio finalese convogliati attraverso le fognature comunali (prevalentemente a gravità ma anche con l'utilizzo di sottostazioni di pompaggio per vincere le pendenze sfavorevoli) alle vasche di aspirazione delle 17 stazioni di sollevamento consortili. Ciascuna stazione, date le modalità di pompaggio in serie, riceve le acque reflue urbane relative al proprio tratto di competenza, rilanciando anche i reflui provenienti dalle stazioni precedenti (sulla stessa linea ma più lontane dal depuratore). I reflui giungono infine all'impianto di depurazione tramite due condotte DN 700 e una tubazione DN 800 provenienti rispettivamente da Savona (S9) e da Quiliano (S11).

L'impianto di depurazione di Savona è schematicamente composto dalle seguenti sezioni:

- linea acque;
- linea fanghi;
- linea gas biologico;
- linea controllo odori o deodorizzazione.

Linea acque

La linea acque è la linea di processo principale dell'impianto; ad essa è funzionalmente collegata la linea fanghi. Essa è costituita dalle seguenti unità principali:

- Grigliatura grossolana (3+1R unità) e *by-pass* generale d'impianto
- Sollevamento iniziale (2+1R unità)
- Grigliatura fine (3+1R unità)
- Dissabbiatura-disoleatura (2 linee)
- Sedimentazione primaria (2 linee)
- Trattamento biologico a fanghi attivi di predenitrificazione-nitrificazione (2 linee)
- Degasaggio e sedimentazione secondaria (2 linee)
- Filtrazione finale (7 unità)
- Disinfezione a raggi UV (1 linea)
- Scarico a mare dell'effluente finale

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

La linea acque si completa con la rete fognaria interna all'impianto che raccoglie tutte le acque nere prodotte da uffici e spogliatoi, nonché i drenaggi dell'impianto e le acque madri provenienti dalla linea fanghi.
Il *by-pass* generale d'impianto alimenta direttamente il pozzetto di carico del sistema di smaltimento a mare mediante condotta sottomarina e può avvenire sia a monte della sezione di grigliatura grossolana, sia a valle della sedimentazione primaria.
I rifiuti speciali pretrattati nell'ITR possono venire alimentati all'ingresso della dissabbiatura- disoleatura ("recapito A0"), all'ingresso della sedimentazione primaria ("recapito A") o all'ingresso del trattamento biologico ("recapito B"), mentre le acque madri della linea fanghi vengono alimentate in testa all'impianto.
Linea fanghi
La linea fanghi è la linea di processo che raccoglie tutti i fanghi prodotti dall'impianto ed è pertanto funzionalmente legata alla linea acque.
I fanghi che vi trovano recapito sono:
- fanghi primari;
- fanghi biologici di supero.

La linea fanghi è costituita dalle seguenti unità:
- Ispessimento a gravità dei fanghi primari (1 unità)
- Addensamento dinamico dei fanghi biologici (2 unità)
- Raccolta fanghi ispessiti (1 unità)
- Stabilizzazione anaerobica dei fanghi freschi ispessiti/addensati (2 unità – fuori esercizio)
- Disidratazione meccanica dei fanghi stabilizzati (2+1R unità)
- Sanificazione per essiccamento dei fanghi disidratati (1 unità)

Linea gas biologico
La linea gas biologico è la linea di processo che gestisce il gas biologico prodotto in fase di stabilizzazione anaerobica dei fanghi freschi ispessiti/addensati ed è pertanto funzionalmente legata alla linea fanghi. Attualmente tale linea non è attiva in quanto anche la fase di stabilizzazione è inattiva. In caso di riattivazione della sezione, il gas biologico, previo eventuale stoccaggio in apposito gasometro, potrà essere utilizzato per la miscelazione dei digestori anaerobici ovvero per il riscaldamento dell'olio diatermico a servizio dell'impianto di sanificazione in apposita caldaia. Il gas biologico non utilizzato ed eccedente la capacità di stoccaggio del gasometro è destinato alla combustione controllata in una apposita torcia ben ubicata all'interno dell'area dell'impianto.
Linea controllo odori o deodorizzazione
La linea controllo odori è la linea di processo che tratta tutti i flussi gassosi provenienti dalle sezioni coperte dell'impianto al fine di creare un ambiente di lavoro idoneo e contenere la diffusione all'esterno di cattivi odori.
Esistono in particolare cinque impianti per il trattamento di deodorizzazione dell'aria esausta:
- il primo adibito al trattamento delle opere di testa (grigliatura e sollevamento iniziale) della linea acque dell'impianto di depurazione (**E11**);
- il secondo adibito al trattamento di alcune sezioni della linea acque (grigliatura, dissabbiatura, decantazione primaria) e della sezione di disidratazione fanghi dell'impianto di depurazione e di tutte le sezioni dell'ITR (**E6**);
- il terzo adibito al trattamento di tutte le restanti sezioni coperte della linea fanghi dell'impianto di depurazione (**E7**);
- il quarto adibito al trattamento della sezione di sanificazione fanghi (**E15**);
- il quinto adibito al trattamento del silo fanghi umidi (**E16**).

Tipologia dell'intervento: *Il progetto è finalizzato all'incremento della quantità annua di rifiuti che possono essere smaltiti presso l'ITR di Savona. Prevede un aumento dalle attuali 80.000 t/anno autorizzate a 110.000 t/anno senza alcuna modifica delle tipologie di rifiuti ammissibili. L'ITR è infatti un impianto di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi attraverso processi di deposito preliminare e trattamento chimico-fisico (operazioni D15 e D9 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006).*
Nella relazione il proponente dichiara che l'incremento di capacità autorizzata dell'ITR non richiederà alcuna modifica impiantistica né strutturale del complesso impiantistico.
La proposta progettuale concerne anche la richiesta di modifica non sostanziale delle modalità gestionali di quei percolati (CER 190703 - percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702 che corrisponde a sua volta a percolato di discarica, contenente sostanze pericolose) che all'atto del conferimento all'ITR avessero caratteristiche

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi).
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014

qualitative già conformi ai valori limite di emissione applicabili allo scarico idrico dell'ITR stesso, valori dei quali non viene richiesta alcuna modifica: i rifiuti in questione potrebbero essere tenuti segregati dagli altri e destinati al trattamento diretto nell'impianto di depurazione.
Si riportano di seguito lo schema a blocchi dell'impianto ITR e quello della linea acque dell'impianto di depurazione di Savona tratti dalla documentazione tecnica presentata dal proponente.

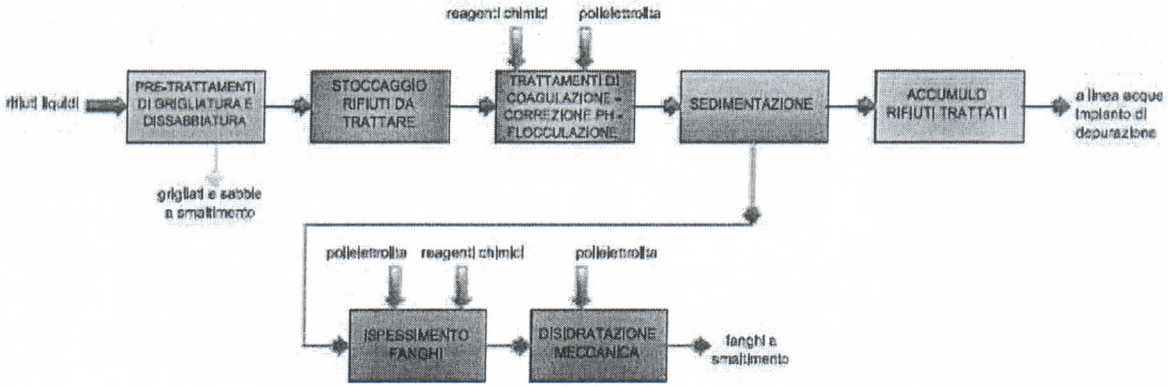


Fig. 14.1 – *Schema a blocchi dell'ITR.*

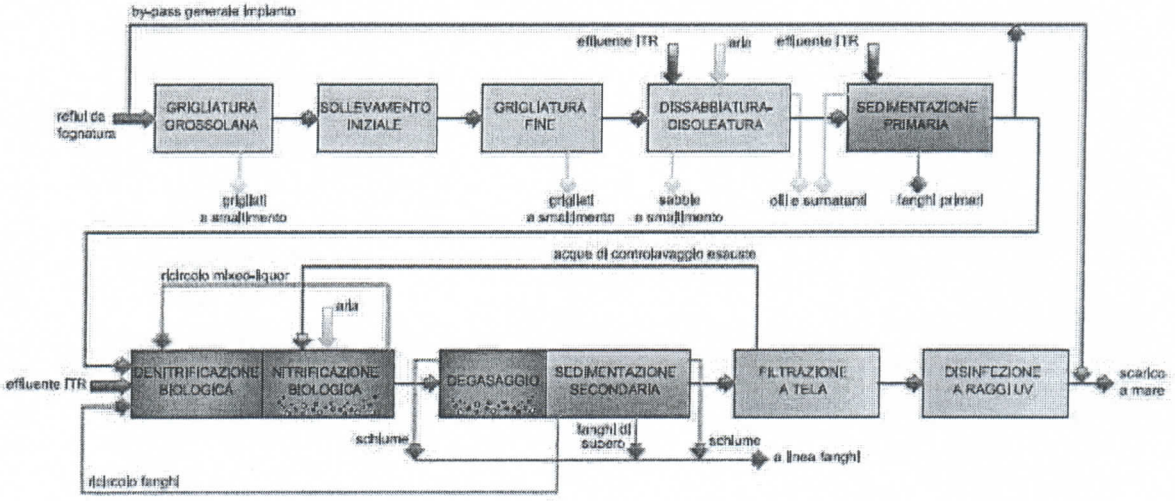


Fig. 14.2 – *Schema a blocchi della linea acque dell'impianto di depurazione di Savona.*

Stato qualitativo dei corpi idrici interessati
I corpi idrici (CI) marino costieri individuati ai sensi del DM 131/2008 e potenzialmente interessati dal sistema di depurazione del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese sono IT0700900909 – Noli Bergeggi e IT0700900910 – Vado ligure, il primo presenta infatti, tra le pressioni potenzialmente significative, individuate ai sensi della parte terza del Dlgs 152/06, quella dello scarico dell'impianto di depurazione (CODICE WISE: 1.1 Point – Urban Waste Water), mentre il secondo è interessato dalla presenza delle condotte di emergenza (1.2 Point – Storm Overflows).
La classificazione basata sul triennio 2009-2011(di cui alla DGR1615/2012) attribuisce: per il CI IT0700900909 uno stato chimico non buono a causa del supero nelle acque del Tributilstagno ed uno stato ecologico sufficiente a causa

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

Data - IL SECRETARIO

31/10/2014

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Cicani)

dell'indice PREI legato allo stato della Posidonia oceanica, mentre le condizioni di tutti gli altri elementi di qualità biologica risultano in stato Elevato tra cui il Carlit (Macroalghe) che è il più vicino in linea d'aria allo scarico della condotta.

Il CI IT0700900910 risulta in stato chimico non buono (per la presenza di superi nella colonna d'acqua di Mercurio e Tributilstagno) ed in stato ecologico buono.

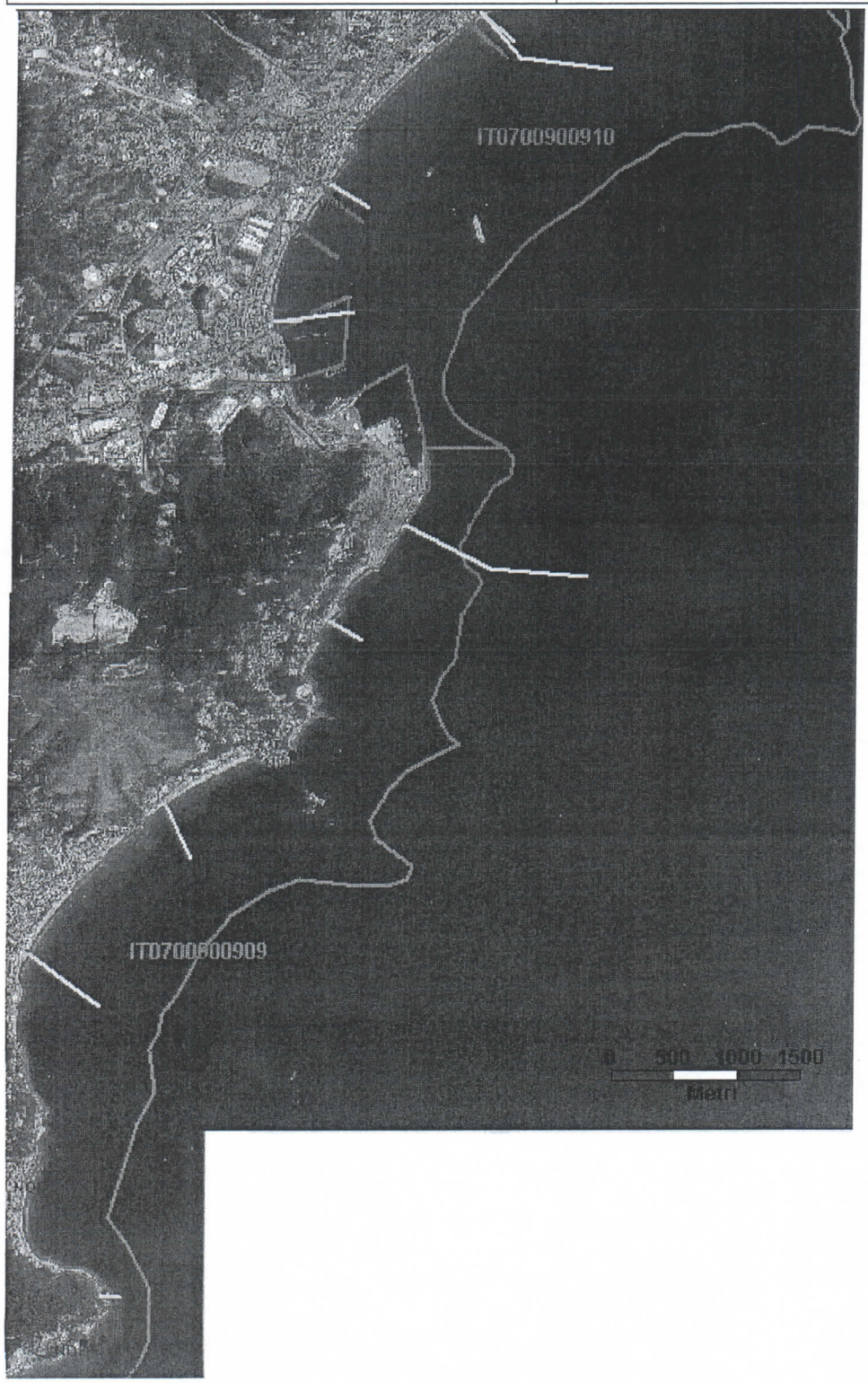
I profili verticali determinati con sonda multiparametrica dei transetti di monitoraggio ex D.lgs 152/06 Parte terza, eseguiti nelle aree in questione (NOL1, NOL2 e VAD1, VAD2, VAD3) non presentano concentrazioni dell'ossigeno disciolto che mostrino presenza di fenomeni di anossia lungo la colonna d'acqua. I transetti pur non essendo in corrispondenza dello scarico della condotta principale (in particolare quello di Noli-Bergeggi sito a circa 7 Km) non rilevano in linea generale problematiche legate al carico organico nei due corpi idrici potenzialmente interessati.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014



I dati delle ultime tre annualità nei sedimenti della stazione VADS registrano rispetto alle TAB2A e 3B dell'Allegato I del Dlgs 152/06 Parte III alcuni superi tra cui il Mercurio (già indagato nei campionamenti previsti dal Piano di

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

Monitoraggio del consorzio), gli IPA come sommatoria e come singoli (Benzo(a)pirene, Antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, etc) e il Tributilstagno.
I risultati 2011 e 2013 del Piano di Monitoraggio previsto dall'AIA nell'area marina interessata dallo scarico a mare del depuratore, non hanno evidenziato particolari criticità rispetto alla situazione ambientale sopra riportata. Unica eccezione è rappresentata dal potenziale Redox i cui valori nell'area indagata sono indicativi di anossia. Questo dato però non trova riscontro con la descrizione del sedimento di colore "grigio-chiaro/marrone e con rare striature nerastre" e con la situazione non compromessa che si evince dalle biocenosi bentoniche. Pur non disponendo di dati sulla granulometria del sedimento, la profondità di campionamento fa presupporre una prevalenza pelitica del campione, che unita ad una certa "indeterminatezza" della misura del Redox, porta a non valutare il suddetto parametro come particolarmente critico. Inoltre le analisi effettuate lungo la colonna d'acqua non rilevano condizioni di anossia in prossimità del fondo.
Stato di conformità dell'impianto di depurazione
Nella relazione "Aggiornamento sullo stato degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane nella Regione Liguria", trasmesso da ARPAL a Regione, l'impianto oggetto dell'aumento del carico in ingresso è risultato conforme per quanto riguarda l'impiantistica e la condotta, l'autorizzazione e la conformità analitica 2012 (7 campioni risultati conformi su 7 controlli effettuati da ARPAL).
Valutazioni istruttorie
Le caratteristiche quali-quantitative dei reflui da trattare nelle condizioni invernali corrispondono a 263.406 AE in ingresso all'impianto (attuale 2010-2012 + 30%) con una portata complessiva pari a 55.563 mc/d. L'influente da fognatura proveniente dalla sedimentazione primaria (con abbattimento del carico in ingresso del 25%) al trattamento biologico corrisponde a 197.555 AE con una portata complessiva invariata. A tale carico va aggiunto il refluo proveniente dall'ITR (157.073 AE e una porta di 440 mc/d). Il carico complessivo totale assomma quindi a 354.627AE con una portata di 56.003 mc/d. Analogamente sono state determinate le caratteristiche quali-quantitative dei reflui da trattare nelle condizioni estive che vedono un aumento del carico in AE dovuto principalmente all'incremento della popolazione nel periodo estivo. Nel periodo estivo il carico complessivo stimato in ingresso al trattamento biologico (acque reflue urbane + ITR) è pari a 393.569 AE per una portata complessiva di 53.905 mc/d. L'AIA rilasciata dalla Provincia di Savona con provvedimento n. 5536 del 29/07/2010 riporta una potenzialità massima dell'impianto di 434.370 AE (inteso come valore di punta). Si suppone che a livello di progettazione e dimensionamento del trattamento biologico si sia tenuto conto della capacità di abbattimento del sistema a monte e che quindi il trattamento biologico abbia una capacità di 325.777 AE. Tale capacità risulta inferiore al carico qualitativo stimato sia nel periodo invernale che estivo.
Poiché l'incremento di rifiuti liquidi non pericolosi da trattare è assimilabile ad un carico in AE superiore alla supposta capacità del trattamento biologico, valutato nell'ipotesi peggiore e cioè con una portata di 440 mc/d ed una concentrazione BOD5 pari al valore derogato (21.419 mg/l), dovrebbe essere chiarita, al fine di non superare la suddetta capacità, la reale capacità in AE del trattamento biologico e come si preveda di gestire i picchi di carico provenienti dall'ITR, tenuto conto anche di eventuali disfunzioni dell'impianto di depurazione. In alternativa dovrebbe essere ricalcolato il carico totale affluente al comparto biologico considerando un carico proveniente dall'ITR differente, ad esempio utilizzando le concentrazioni medie o una UCL95% calcolata sui valori effettivamente misurati.
Inoltre si ritiene necessario che vegano attuate le seguenti prescrizioni:

- *dovrà essere integrato per il prossimo sessennio il Report dell'esito degli autocontrolli con una relazione sull'efficienza del depuratore, che analizzi il corretto funzionamento dei trattamenti e cerchi correlazioni tra eventuali disfunzioni e l'incremento del carico in oggetto. Suddetta relazione deve essere trasmessa, oltre che ai soggetti individuati nell'AIA, a Regione Liguria – Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque.*
- *si ritiene comunque necessario, visto l'aumento di carico in un'area che presenta già delle criticità qualitative in particolare legate ai sedimenti, integrare il monitoraggio degli effetti dello scarico finale nell'ambiente marino previsto nel Piano di Monitoraggio di cui all'AIA con i seguenti parametri: IPA totali, Sostanza organica (come TOC) e granulometria, ancorché non si preveda che l'incremento di rifiuti liquidi non pericolosi possa generare un impatto significativo sui CI, IT0700900909 – Noli Bergeggi e IT0700900910 – Vado ligure.*

Rumore. *Relativamente a tale tema esiste una folta documentazione pregressa e l'incremento di capacità richiesto cambia poco lo scenario attuale. Non è stata comunque rilevata la presenza di recettori residenziali sensibili nell'ambito di un ampio raggio.*

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi).

29/10/14

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Movimentazione materiali e traffico. *Il settore regionale competente in materia comunica di non aver riscontrato elementi ostativi in riferimento alle proprie competenze.*

Paesaggio. *Il settore della regione competente in materia segnala di non rilevare profili di propria competenza.*

Produzione e smaltimento di rifiuti. *L'attuazione del progetto proposto prevede l'incremento della quantità annua di rifiuti da smaltire presso l'ITR senza modifiche delle tipologie di rifiuti ammissibili. Tale incremento richiede solo modifiche gestionali. In particolare la proposta riguarda anche la gestione di percolati con codice CER 190703 che, se conformi, verrebbero trattati direttamente nell'impianto di depurazione consortile senza pretrattamento nella sezione ITR. Questa sezione produce due tipologie di rifiuto, il grigliato e le sabbie provenienti dalla sezione di ricevimento dei rifiuti liquidi da autocisterna e i fanghi provenienti dalla disidratazione meccanica, destinate ad essere smaltite in discariche per rifiuti non pericolosi. L'incremento proposto produrrà un aumento delle tipologie di tali rifiuti che dovranno essere sottoposte, prima dello smaltimento in discariche per rifiuti non pericolosi, a caratterizzazione ai sensi del DM 27/09/2010 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e che, se non conformi, si dovrà provvedere al loro smaltimento in impianti idonei.*

Aria: *Per quanto riguarda il sistema di deodorizzazione l'incremento richiesto non sembra comportare aggravio al sistema attualmente funzionante. La produzione di odori dipende in primo luogo dall'area di scambio liquido-aria e quindi, a parità di vasche e di qualità dei reflui, non si ravvisano variazioni sensibili in seguito all'aumento della portata annuale dei flussi in entrata. Inoltre l'incremento in termini di portata è modesto e pur ipotizzando un aumento di emissioni odorigene all'interno dell'impianto (in termini di concentrazione), il sistema di abbattimento (che è condiviso con la linea acque dell'impianto di depurazione dei reflui civili) non avrebbe problemi. Il sistema di deodorizzazione infatti prevede il dosaggio automatico dei reagenti in funzione del pH e del potenziale RedOx misurati in continuo e quindi, al massimo, verrebbe automaticamente aumentato il dosaggio dei reagenti.*
In ogni caso, dal progetto risulta anche che è stata mantenuta la possibilità di convogliare, tramite opportune valvole di by-pass, l'aspirazione dell'impianto ITR al deodorizzatore a servizio dei pre-trattamenti dell'impianto depurazione reflui civili, raggiungendo margini di sicurezza adeguati.

Geologia. *Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica l'impianto ricade in aree classificate in suscettività al dissesto molto bassa (Pg0). Relativamente alla pericolosità idraulica l'area è esterna alle fasce fluviali dei corsi d'acqua indagati nell'ambito della Pianificazione di Bacino ed è attraversata dal Rio Valletta, affluente di sponda destra del Rio Quiliano, appartenente al reticolo idrografico significativo del PdB, in quel tratto tombinato. Posto che non si rileva la previsione di nuove opere edilizie si richiamano comunque i vincoli derivanti dall'interessamento dell'area da parte del Rio Valletta, ancorché tombinato:*

- *ai sensi dell'art. 8 delle Norme di Attuazione del PdB il Rio individua una fascia di rispetto (pari a 40, 20 o 10 metri per bacini definiti rispettivamente come principali, secondari o minori) nella quale sono consentiti interventi urbanistico-edilizi, previa espressione favorevole della Provincia sulla base di uno studio idraulico che individui le fasce di inondabilità. Le risultanze dello studio idraulico sono recepite nelle fasi di aggiornamento dei Piani, secondo la procedura di cui al comma 5 dell'art. 10 della L.R. n. 58/2009;*
- *ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Regionale n. 3/2011, il Rio determina nell'area a progetto, una fascia di in edificabilità assoluta pari di norma a 10 m; specifiche deroghe sono poste in capo all'autorità preposta all'autorizzazione, anche in relazione all'ampiezza del bacino drenato.*

≈ ***Pareri pervenuti***:

Il Comune di Savona rileva che l'impianto di depurazione consortile di Savona ricade in *Ambito R4 – servizi e standards urbanistici – Sevizi tecnologici* del PUC di Savona vigente e che risulta compatibile con le funzioni ivi ammesse dal Piano. Sono allegati i pareri rilasciati dai civici servizi Qualità Urbana e Ambiente che non hanno nulla da rilevare relativamente all'incremento proposto.

≈ ***Considerazioni e conclusioni***

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale relativamente all'incremento proposto per l'impianto ITR dal Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., condizionato alla presentazione di una nota tecnica che dimostri la reale capacità in AE del

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

29/10/14

Data - IL SEGRETARIO

31/10/2014

SETTORE STAFF CENTRALE
SEGRETERIA GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Fasani)

trattamento biologico e del carico effettivo proveniente dall'ITR. La verifica di ottemperanza di tale condizione sarà sottoposta al CT VIA.

Dovranno essere ottemperate anche e comunque le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere integrato per il prossimo sessennio il Report dell'esito degli autocontrolli con una relazione sull'efficienza del depuratore, che analizzi il corretto funzionamento dei trattamenti e cerchi correlazioni tra eventuali disfunzioni e l'incremento del carico in oggetto. Suddetta relazione deve essere trasmessa, oltre che ai soggetti individuati nell'AIA, a Regione Liguria – Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque;
- visto l'aumento di carico in un'area che presenta già delle criticità qualitative in particolare legate ai sedimenti, dovrà essere integrato il monitoraggio degli effetti dello scarico finale nell'ambiente marino previsto nel Piano di Monitoraggio di cui all'AIA con i seguenti parametri: IPA totali, Sostanza organica (come TOC) e granulometria, ancorché non si preveda che l'incremento di rifiuti liquidi non pericolosi possa generare un impatto significativo sui CI, IT0700900909 – Noli Bergeggi e IT0700900910 – Vado Ligure.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 16 pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 05.11.2014

L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
29/10/14

Data - IL SEGRETARIO
31/10/2014